

SUPPLEMENTO N. 1

ANNO 2004

DELIBERAZIONI, DISPOSIZIONI E
COMUNICATI

BEIBLATT NR. 1

JAH 2004

BESCHLÜSSE, BESTIMMUNGEN UND
MITTEILUNGEN



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

[S113040134881 | S090 | R050 |]
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
27 febbraio 2004, n. 448

**Legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e s.m. e
legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m.:
approvazione del
«Regolamento sulla foggia e sull'uso delle uniformi di servizio
per i vigili del fuoco volontari del Trentino»**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**AUTONOME PROVINZ TRIENT**

[S113040134881|S090|R050|]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

27 febbraio 2004, n. 448

**Legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e s.m. e legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m.:
approvazione del «Regolamento sulla foggia e sull'uso delle uniformi di servizio per i vigili del
fuoco volontari del Trentino»**

omissis

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

delibera

1. di approvare per le motivazioni in premessa esposte, in attuazione dell'art. 29, comma 2, della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni il "Regolamento sulla foggia e sull'uso delle uniformi di servizio per i vigili del fuoco volontari del Trentino" nei contenuti di cui al documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa provinciale antincendi con propria deliberazione n. 214 di data 22 dicembre 2003, allegata quale documentazione al presente provvedimento.
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige e di trasmetterne copia a ogni Comune, a ogni Corpo VV.F. volontari, alle Unioni distrettuali e alla Federazione provinciale per gli adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
L. DELLAIIL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA
M. MORESCHINI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 art. 29 comma 2 e s.m.

REGOLAMENTO SULLA FOGGIA E SULL'USO DELLE UNIFORMI DI SERVIZIO PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENINO

**REGOLAMENTO SULLA FOGGIA E SULL'USO DELLE UNIFORMI DI SERVIZIO
PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENINO**

SOMMARIO

Premessa	pag. 6
DISPOSIZIONI A CARATTERE GENERALE	
DEFINIZIONE ED USO DELL'UNIFORME.....	pag. 10
DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE ED IMPIEGO DELLE UNIFORMI	
• UNIFORMI DI SERVIZIO	
ORDINARIA ESTIVA	pag. 11
ORDINARIA INVERNALE	pag. 11
• UNIFORMI DA INTERVENTO	
INCENDI CIVILI	pag. 11
INCENDI BOSCHIVI	pag. 12
• UNIFORMI DI RAPPRESENTANZA	
ORDINARIA INVERNALE	pag. 12
ORDINARIA ESTIVA	pag. 12
DA PICCHETTO	pag. 13
ALTA UNIFORME	pag. 13
• ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO	
UNIFORME DI SERVIZIO.....	pag. 13
UNIFORME DI RAPPRESENTANZA	pag. 13
• ALTRI TIPI DI UNIFORME	
PERSONALE FEMMINILE	pag. 14
TENUTA SPORTIVA	pag. 14
SOPRABITI ED ACCESSORI	
COMPLETO IMPERMEABILE E ANTIPIOGGIA - GIACCA A VENTO	pag. 14
IMPERMEABILE DA LIBERA USCITA - GILET MULTITASCHE.....	pag. 14
MAGLIONE - LUPETTO	pag. 14
POLO - T-SHIRT	pag. 15
GILET ALTA VISIBILITÀ - ZUCCOTTO - BERRETTO IN TESSUTO - COPRIBERRETTO	pag. 15
USO DI ALCUNI CAPI DI EQUIPAGGIAMENTO	
COPRICAPO - IMPERMEABILE O GIACCA A VENTO - GUANTI.....	pag. 15
ELEMENTI COMUNI DELL'UNIFORME	
• DECORAZIONI E DISTINTIVI	
LE DECORAZIONI.....	pag. 16
• LE DECORAZIONI DELLA FEDERAZIONE	
CROCE AL MERITO	pag. 17
MEDAGLIA PER SOCCORSI IN OCCASIONE DI CALAMITÀ.....	pag. 17

MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO.....	pag. 17
BENEMERENZA PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO	pag. 18
STELLA AL MERITO DI SERVIZIO	pag. 18
MEDAGLIA AL MERITO DELLA FEDERAZIONE	pag. 19
• <i>DISTINTIVI PARTICOLARI</i>	pag. 19
• <i>DISTINTIVI DI GRADO</i>	
FREGI E DISTINTIVI PER COPRICAPO	pag. 21
GRADI DI SERVIZIO	pag. 22
GRADI DI FUNZIONE	pag. 22
• <i>ALTRI DISTINTIVI</i>	pag. 22
 DISPOSIZIONI TRANSITORIE	 pag. 23
 DISPOSIZIONI	
 <i>ALLEGATO A</i>	
USO DELL'UNIFORME, DECORAZIONI ED ACCESSORI NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE.....	pag. 25
 <i>ALLEGATO B</i>	
INDICAZIONI CONOSCITIVE E DI MASSIMA SULL'USO DEL COPRICAPO, DEI GUANTI, DELL'IMPERMEABILE O GIACCA A VENTO CUI ATTENERSI NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE	pag. 26
 <i>ALLEGATO C</i>	
DISTINTIVI DI GRADO	pag. 27
 <i>ALLEGATO D</i>	
DECORAZIONI E NASTRINI.....	pag. 39
 <i>ALLEGATO E</i>	
DISTINTIVI DI INCARICO	pag. 45
 <i>ALLEGATO F</i>	
DISTINTIVI DI SPECIALIZZAZIONE	pag. 47
 <i>ALLEGATO G</i>	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	pag. 49

PREMESSA

I pompieri nel mondo

I regolamenti di polizia riguardo agli incendi datano da un'epoca anteriore a quella dell'introduzione delle pompe. La città di Parigi ne possedeva uno già nel 1371; in Germania la prima ad emanare una simile disposizione fu la città di Augusta nel 1447, alla quale tennero dietro ben presto Francoforte e Norimberga.

Il primo Corpo di pompieri organizzato su basi moderne, lo troviamo a Parigi, ove venne fondato nel 1716 da Dumourrier - Deperrier e tanto in questa città come negli altri centri della Francia e del Belgio che ne imitarono l'esempio furono costituiti Corpi di pompieri comunali salariati.

I Corpi di pompieri volontari come tali ebbero la loro origine negli Stati Uniti d'America e colà assunsero un ampio sviluppo. Parecchi di questi Corpi però andarono in decadenza a causa di diversi abusi e per un lusso troppo spinto o in seguito ad ingerenze negli affari politici ed amministrativi, talché alcune città risolsero di istituire Corpi di pompieri assoldati.

La vera patria dei Pompieri volontari è la Germania, insieme all'Austria - Ungheria e la Svizzera; in questi paesi a partire dal 1850 questa istituzione progredì e si diffuse pressoché generalmente in ogni piccolo centro.

In quei paesi l'istituto dei pompieri formava una «Unione federale dei pompieri tedeschi», suddivisa in una rete estesissima di Federazioni provinciali, distrettuali e cantonali; l'Unione Federale che, fondata ad Ulma 8 settembre 1854 pubblicava già nel 1860 «La gazzetta dei Pompieri tedeschi» comprendeva nel 1880 circa 7.630 Corpi e nel 1892 oltre a 10.000 Corpi di pompieri con un totale complessivo di circa 750.000 membri attivi suddivisi su 28 federazioni provinciali.

Verso la fine dell'ottocento, oltre oceano, e precisamente a New York gli uomini al comando del Fire Marshal erano oltre 1.045; il Corpo di Londra contava su 660 uomini, a Parigi i Pompieri erano organizzati in un reggimento formato da due battaglioni composti ognuno da sei compagnie per un totale di 1.963 uomini, e 50 tra Ufficiali e sottufficiali. In Costantinopoli i Pompieri sotto il comando del Conte Szèchènyi erano circa 5.000, nel 1891 i pompieri di Berlino contavano su 94 graduati e 658 pompieri, il Corpo di Vienna invece contava su 373 pompieri di professione. Nel 1887 la monarchia Austro-Ungarica contava 5.035 Corpi di pompieri con 262.377 membri attivi, nella parte italiana della provincia del sud Tirolo (Trentino) esistevano nel 1896, 135 Corpi di pompieri con circa 1.894 membri.

Gradi ed uniformi nel Trentino

Il primo riferimento alla necessità di dotare i pompieri di uniformi e distintivi di grado lo troviamo nel «Manuale di istruzione per i Corpi pompieri» compilato da Romano Romanese e rivisto da Silvio Dorigoni allora Ispettore del Corpo pompieri di Trento, ed edito nel 1898; in questo manuale (oggi pressoché introvabile) troviamo testualmente: «alla domanda se si debba fornire il pompiere di un'uniforme o meno, non si può rispondere in modo assoluto. Certo esso non è del tutto necessario, ma per quanto i mezzi lo permettano, un'uniforme deve raccomandarsi per parecchi motivi (...). Quando però i mezzi disponibili fossero del tutto insufficienti, è quantomeno necessario che ognuno dei pompieri venga provveduto di un distintivo adatto perché possa venire da tutti riconosciuto, quale sarebbe un berretto, e per i graduati uno speciale contrassegno (una fascia sul braccio, il berretto filettato con cordoni ecc.). Nel prosieguo poi troviamo un paragrafo dal quale apprendiamo l'indicazione di come sarebbe dovuta essere l'uniforme del pompiere: «il principale oggetto di vestiario è una buona giubba abbastanza larga e comoda da non impedire i movimenti.... La stoffa deve essere forte e resistente, possibilmente di panno impermeabile di colore grigio o scuro, non soggetto ad alterazioni... Tale giubba fatta sul taglio di una «bluse» viene di solito orlata di filetto rosso e munita degli emblemi di pompiere, di bottoni di metallo e di una tasca sulla parte sinistra del petto, che serve per custodirvi il fischiotto, il fazzoletto, gli zolfanelli per la lanterna ecc.. I calzoni si fanno della medesima stoffa come la bluse, semplici e comodi. La provvista di calzoni e di uose (ghette), come di spesso si usa, ci sembra una cosa superflua, ammissibile piuttosto per una tenuta da parata che per il servizio».

In base a vecchie fotografie e descrizioni, per quanto riguarda le uniformi, potremmo dire che quelle di servizio o da «incendio» erano generalmente grigio molto chiaro, mentre le uniformi di gala per quei Corpi che le possedevano, erano principalmente di colore scuro, generalmente blu. In merito ai gradi di servizio invece, possiamo dire che questi, ove i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari erano dotati di uniformi, venivano portati sulle maniche della giubba sopra al parameno (parte terminale). Generalmente erano a forma di gallone con punta verso l'alto o a strisce oblique, ed a seconda del grado rivestito erano contraddistinti da uno o più galloni e da colori diversi (generalmente rosso, argento, oro). Nel periodo della dominazione Austro - ungarica la foggia di tutte le uniformi doveva essere comunque approvata dall'autorità competente la quale prestava una grande attenzione solo al fatto che queste non assomigliassero troppo ad uniformi dell'esercito italiano.

Con l'avvento del Regno d'Italia, inizialmente gradi ed uniformi rimasero pressoché identici, infatti fu in seguito all'avvento del fascismo che avvennero i primi cambiamenti notevoli.

Il 1923, in seguito alla fusione della Cassa Mutua e di Sovvenzione fra i Corpi Comunali e Volontari dei Pompieri del Trentino e la Federazione fra i Corpi dei Pompieri del Trentino, vide la nascita della Federazione Tecnica e Mutua di sovvenzione dei Pompieri della Venezia Tridentina. Nello statuto del 1923 il Consiglio Direttivo della Federazione (art. 5) risultava composto dall'Ufficio di Presidenza, da una Giunta tecnica e da un Comitato di sovvenzione. I componenti di questi organi venivano eletti dall'Assemblea Generale in sede di congresso federale, tra «gli ufficiali e dirigenti dei Corpi federati», unica eccezione era la nomina di 3 dei 6 consiglieri del Comitato di sovvenzione che dovevano essere scelti «due tra i sottufficiali, ed uno tra i gregari dei Corpi Federati» (art. 6). Sempre nel medesimo articolo si comincia ad intravedere, anche se a tinte molto ma molto sfuocate, la figura dell'attuale Ispettore Distrettuale; infatti nell'ultimo comma si precisa come «nella scelta dei membri del Consiglio Direttivo si dovrà tener conto che in ogni circondario politico con pompieri federati abbia sede almeno un membro del Consiglio Direttivo»; a tal fine ancora più illuminante è l'ultimo comma dell'articolo 13 che riferendosi ai consiglieri recita: *“essi formano l'anello di congiunzione fra l'ufficio di Presidenza ed i Corpi federati dei loro circondari, per i quali fungono da Referenti”*.

Dal punto di vista attinente alla presente relazione lo statuto del 1923 fa rilevare come un distintivo di grado equivalente all'attuale funzione di Ispettore ancora non esistesse, infatti coloro che ricoprivano incarichi Federativi continuavano a mantenere la loro denominazione di grado. Può invece essere interessante rilevare come già allora si assegnava la qualifica di Ufficiale ai quadri dirigenti dei Corpi, e di come l'antico grado di Ispettore iniziasse ad essere sostituito dalla nuova denominazione di Dirigente o di Comandante.

La neonata Federazione, vista l'innumerabile quantità di statuti differenti tra loro formulò, tra l'altro, la proposta di un regolamento unico da adottarsi da tutti i Corpi del Trentino. Questa proposta fu recepita e trovò realizzazione nel decreto Prefettizio del 9 giugno 1925 n. 28329, col quale fu stabilito lo scioglimento dei Corpi Comunali e la loro successiva ricostituzione sulla base dell'adozione del nuovo regolamento appositamente formulato.

Non si può non notare come con questa operazione iniziava la militarizzazione dei Corpi infatti fu definitivamente sancita la denominazione di Comandante e di Vice Comandante, anche se spesso al nome dello stesso veniva anteposto il grado (generalmente Capitano e Tenente); i Vigili vennero chiamati «militi», ma soprattutto veniva imposto che i Comandanti e i Vice dovevano preferibilmente essere scelti tra coloro che erano stati Ufficiali o sottufficiali nell'esercito o in forze equiparate.

Con lo stesso decreto fu sciolta anche la stessa Federazione Tecnica e di Mutua sovvenzione dei Pompieri della Venezia Tridentina (d'altro canto le disposizioni finali dello statuto del 1923 facevano chiaramente capire come quello fosse un passaggio intermedio). Nello stesso anno infatti questa rinacque come «Federazione dei Corpi Pompieri del Trentino» ed oltre alle precedenti competenze statutarie, assunse nuove competenze primarie nel campo assicurativo, e soprattutto nel campo istituzionale ed organizzativo.

Il decreto Prefettizio n. 40343 Div. II/a del 24 agosto 1925, infatti, affidava alla Federazione l'incarico di assistere i Comuni nella riorganizzazione dei Corpi Pompieri Comunali e di provvedere, con istruzioni generali di carattere tecnico, al miglioramento del servizio: «coordinando del pari l'attività dei Corpi stessa della Provincia;» inoltre nel prosieguo del decreto, troviamo la conferma della nuova importanza assunta dalla Federazione, infatti si informano i Podestà che: «sorpasato questo tempo limite (15 novembre 1925) i signori Sotto prefetti dovranno richiedere alla Federazione gli Ispettori che riterranno opportuno inviare presso i Comuni inadempienti, a spese degli stessi, per provvedere quali Commissari all'esecuzione del decreto di ricostituzione dei Corpi Pompieri Comunali». In proposito è interessante notare come nella circolare esplicativa inviata il 5 ottobre 1925, dalla stessa Federazione, coloro che vengono indicati come Ispettori sono invece chiamati «Fiduciari di zona» componenti il Consiglio Direttivo; questi in tutto erano 13, 9 per il Trentino (Trento, Rovereto, Riva, Tione, Cles, Malé, Cavalese, Borgo e Primiero) e 4 per l'Alto Adige (Bolzano, Merano e mandamento di Silandro, Bressanone e Brunico).

Tornando alle uniformi ed ai gradi di servizio, è proprio in questi anni (dal 1920/22) che appaiono in tutta la provincia le famose uniformi blu che è possibile osservare su molte fotografie dell'epoca.

Nel «Manuale di istruzione Pompieri» edito nel 1929 dalla Federazione Provinciale dei Corpi Pompieri, a cura del Comandante del Corpo di Trento e segretario della stessa, Giovanni Pompeati, per la prima volta si trova un capitolo nel quale venivano indicati i modelli dell'uniforme di servizio e relativi distintivi di grado, approvati dalla Federazione e quindi da adottarsi per tutti i pompieri.

Un «pesante» sollecito in relazione all'adozione del tipo di uniforme previsto dalla Federazione venne dato nel decreto Prefettizio del 24 ottobre 1928 n. 48739 II - a infatti oltre ad altre raccomandazioni il prefetto Piomarta si raccomandava in merito: *“alla dotazione dei Corpi di una adatta divisa del tipo unico proposto dalla Federazione ed illustrato nel Manuale, per eliminare definitivamente le già sorpassate divise di stile antiquato e coreografico”*.

Le uniformi previste erano due: quella di servizio o da incendio e quella di gala.

La divisa da incendio confezionata con «stoffa di colore scuro» era composta dalla giubba con una sola fila di bottoni sul davanti; dai pantaloni, della stessa stoffa, eventualmente anche con mollettiere; erano d'obbligo l'elmo e il cinturone, e come calzature erano indicati gli stivaloni.

La divisa di gala era composta da giubba, pantaloni e berretto, in panno di colore blu. La giubba era caratterizzata da una doppia bottoniera composta da due file di 7 bottoni per parte; il colletto, così come i paramani delle maniche erano filettati in rosso; i pantaloni, lunghi, erano a loro volta filettati in rosso lungo la cucitura esterna, mentre il berretto, dalla tipica foggia militare italiana dell'epoca, era blu per i graduati e con la parte superiore in velluto nero per gli ufficiali.

I distintivi di grado indicati erano per i Comandanti ed i Vice: colletto della giubba in velluto nero filettato di rosso con fiamme grandi in oro; alle maniche passamani in velluto nero filettati in rosso e nella parte interna tre stelle dorate (due per i Vice), ed inoltre erano previste spalline di filetto d'oro intrecciato, a tre cavi. Sul berretto, con fascia in velluto blu scuro erano previsti tre cordoni d'oro sopra la fascia (due per il Vice) e sul davanti lo stemma del Comune o la fiamma con asce ricamate in oro.

Per i graduati ed i militi l'uniforme era di tipo semplice cioè senza velluto e tutta di colore blu con spalline in filetto di seta rosso intrecciato.

Per i Marescialli: fiamme normali, in color oro al bavero; un giro di cordoncino doppio, misto argento-oro, sul berretto e sulle maniche sopra i paramani. Per i brigadieri: fiamme in seta rossa al bavero e berretto, tre giri di cordoncino rosso sul berretto e sulle maniche, e in questo caso l'ultimo formava un occhietto ovale. Per i Caporali: come i brigadieri, ma con due giri e senza occhiello; per gli appuntati un solo giro. Non potevano essere portate armi, ma poteva essere portato il fischietto con il cordoncino intrecciato, questa doveva essere in color oro per i Comandanti e di colore rosso per i graduati.

Oltre all'importanza derivante dal fatto di essere la prima vera regolamentazione a livello Provinciale, in materia di uniformi e gradi, il documento è importante perché elenca la nuova gerarchia dei gradi, conferma il rango di Ufficiale per i Comandanti (peraltro riconfermato dal decreto prefettizio n. 17960 dell'8 maggio 1934) e permette di rilevare l'assenza di un grado comparabile all'attuale Ispettore.

Peraltro in merito alle denominazioni di grado, in alcuni documenti esaminati, si è notato come nella tabella dell'organico o sui documenti ufficiali firmati, al Comandante veniva spesso assegnato il grado di Capitano, mentre al Vice quello di Tenente.

In un caso però, le qualifiche notate, sono state quelle di Maggiore e Capitano, ed il grado di maggiore era rivestito dal «Fiduciario per la Federazione» della zona di Riva del Garda, quell'Arturo Mantovani, primo Presidente della Federazione dei Corpi Pompieri, all'epoca Comandante del Corpo di Arco e Vice Presidente della Federazione. In una fotografia del 1930 si riesce ad osservare il suo grado: questo è portato sul paramano della divisa (è da lavoro) ed è formato da una cornice rettangolare (probabilmente dorata) al cui interno in posizione centrale è posta una stella.

Con il RDL 10 ottobre 1935 per la "necessità urgente ed assoluta di provvedere alla organizzazione provinciale e alla coordinazione nazionale dei servizi pompieristici che rispondano ad esigenze civili e militari" fu stabilito lo scioglimento di tutti i Corpi Comunali in favore della formazione di un Corpo unico composto da un comando Provinciale (Trento) e da distaccamenti posti nelle maggiori località della Provincia (26).

Nel 1940 con la dichiarazione dello stato di guerra scattò la militarizzazione dei Corpi Provinciali, e nel 1941 nacque ufficialmente l'85° Corpo. In tutto questo periodo ovviamente le uniformi furono quelle di tipo militare, i nostri Pompieri vennero anche armati, e oltre 1.200 di loro furono inviati tutt'Italia a rafforzare i Corpi VV.F. nelle varie Province. Per quanto attiene ai gradi, visto che per divenire ufficiali era necessario avere un diploma o una laurea, la maggior parte dei Comandanti mobilitati arrivò, al massimo, a ricoprire al grado di sergente o maresciallo.

Alla fine della guerra l'organizzazione era ancora quella dell'85° con il Corpo Permanente ed i vari distaccamenti. Comunque, anche in seguito alla smobilitazione di personale richiamato sotto le armi, vi fu una parziale e per certi versi quasi abusiva, ricostituzione dei vari Corpi comunali. L'organizzazione, le uniformi e i gradi rimasero ancora quelli di tipo militare fino alla promulgazione della legge del 1954 legge con la quale, in virtù della delega delle competenze in materia di servizi antincendio previsti nella legge del 1948 articolo 4, venne definitivamente sciolto l'85° Corpo e nacque l'Ispettorato Regionale Antincendio poi scisso nei due Servizi Antincendi delle due Province di Trento e di Bolzano tuttora in essere.

È cosa molto interessante, oltre che importante, conoscere quanto riportato in alcuni passaggi della «Relazione al disegno di legge Regionale sul Servizio Antincendi» presentata il 13 maggio del 1953. Dalla lettura è possibile capire i motivi che hanno animato lo spirito della legge relativa alla ricostituzione del Servizio Antincendi, dei Corpi Volontari, e gettato le basi per cui, in seguito a questa legge «quadro», con delibera della Giunta Regionale del 5 dicembre 1955, verrà approvato lo statuto dell'Unione Provinciale, nel quale sarà istituita la figura dell'Ispettore Distrettuale specificandone i relativi compiti e mansioni.

Nella relazione infatti si fa riferimento "all'interesse nazionale volto al mantenimento dei Corpi Permanenti in ogni provincia." ma anche di come: "non potendo evidentemente i Corpi Permanenti soddisfare a tutte le esigenze locali del servizio Antincendi e di soccorso tecnico in caso di pubbliche calamità - come del resto non hanno mai potuto soddisfare., - la disciplina giuridica ed il potenziamento dell'organizzazione Antincendi su base volontaria appoggiata ai Comuni, che nella Regione vanta una saldissima tradizione, è nell'interesse non solo dei Comuni e della Regione ma anche dello Stato"; si apprende inoltre di come allora vi fossero attriti col Corpo Permanente,

infatti si fa riferimento a come i Corpi Volontari: “non volessero essere posti alle dipendenze dei Corpi Permanenti e potersi liberamente eleggere i propri Comandanti sia pure salvo conferma da parte di un organo di vigilanza”. Infine per quanto attiene alla figura dell’Ispettore dei Distretti e delle Unioni provinciali il Relatore Alfons Benedikter ne perora l’istituzione in quanto: “Vivamente sentita è poi l’esigenza della valorizzazione delle organizzazioni distrettuali e provinciali dei Corpi Volontari, con presidenti e comandanti onorari al pari di quelli locali, valorizzazione del resto già in atto in quanto impostasi dalla realtà delle cose per l’esplicazione decentrata di certe funzioni accentrate nel Comandante del Corpo Permanente che avrebbe dovuto essere onnipresente in tutto il territorio della Provincia”.

In ottemperanza alla legge regionale del 20 agosto 1954 n. 24, il 10 novembre 1956, su proposta dell’Unione Provinciale dei Corpi dei VV.F. Volontari, la Giunta regionale deliberò la foggia delle Uniformi e dei Gradi di Servizio per i Vigili del Fuoco Volontari: il colore delle uniformi era verde oliva scuro, erano previsti sia i pantaloni lunghi, che quelli alla cavallerizza con stivali lunghi di cuoio; era contemplata l’adozione della bustina per l’uniforme da lavoro e del berretto per l’uniforme «da festa». Quest’ultima veniva poi completata dalla giacca di tipo militare e filettata in rosso, da una camicia bianca e dalla cravatta nera. Per quanto riguardava i gradi, quelli per i Vice Caposquadra ed i Caposquadra erano formati rispettivamente da una e da due strisce oblique ricamate in seta rossa e portati solo sulla manica sinistra, mentre sul berretto il fregio era in ottone dorato ed il soggolo in cuoio nero; per i Capi Plotone il grado veniva portato sulle spalline ed era costituito dal fregio (fiamma) ed una striscia ricamata in seta rossa; per il Vice Comandante ed il Comandante, il grado, portato sempre sulle spalline, era costituito rispettivamente da una e due strisce poste orizzontalmente al fregio, il tutto ricamato in filo color oro, così come ricamato in oro era il fregio del Berretto. In questa deliberazione appare per la prima volta anche il grado di Ispettore Distrettuale il cui distintivo era, allora come ora, costituito da una stelletta in campo rosso, contornata da un cerchietto, scettro di comando e fregio, il tutto ricamato in oro, mentre per sul berretto oltre al soggolo formato da cordoncino dorato intrecciato prevedeva anche il ricamo dello scettro tra il fregio e il fascio di fronde il tutto dorato; chiarissimo era il richiamo al grado di maggiore del Corpo nazionale del VV.F..

Negli anni ’60 come divise da lavoro vennero usate delle tute blu filettate in rosso con bustina; in seguito si adottarono delle uniformi di panno color marrone bruciato, composte da giubba filettata di rosso, pantaloni sempre con bustina.

Nel 1980, la Giunta provinciale, ancora una volta su proposta dell’Unione provinciale, apportò modifiche sostanziali alle Divise dei Vigili del Fuoco. Vennero definite ulteriormente le uniformi, per la divisa «da parata» la camicia bianca e la cravatta nera furono sostituite da camicie e cravatta di color kaki, venne abolita la bustina; variò la foggia della divisa da lavoro che fu prevista sia in tenuta estiva che invernale. Venne inoltre cambiata la tipologia dei gradi di servizio: tutti i gradi di servizio vennero previsti su spallina, ed i gradi per i Vice Capisquadra e Capisquadra erano formati da un fregio e rispettivamente da una e due strisce ricamate, così come il fregio sul berretto, in seta rossa. In aggiunta al preesistente grado di Capo plotone venne introdotto il grado di 1° Capo Plotone, questi due gradi erano contraddistinti da un fregio ricamato in seta rossa e rispettivamente da una e due strisce ricamate in color argento. Per i Comandanti, Vice e Ispettori tutto rimase uguale alle precedenti disposizioni, eccezione fatta per lo scettro, ricamato sul berretto dell’Ispettore, che fu tolto. Fu aggiunto il nuovo grado di Presidente dell’Unione provinciale uguale nella foggia al grado di Ispettore, ma differenziato dal fondo della spallina previsto in colore rosso e bordata in filo dorato; infine sul berretto il fregio era bordato in colore rosso.

Sul finire degli anni ottanta come uniforme da intervento è stata adottata la tuta in Nomex completata dalla relativa cappottina da intervento, entrambe di color arancione e con bande riflettenti.

Arrivando alla situazione attuale bisogna tenere presente che con l’adozione degli statuti approvati dopo il 1990 sono state tolte due denominazioni di grado: il Vice caposquadra ed il 1° Capo Plotone (art. 20 Statuto tipo dei Corpi), mentre è stata prevista una nuova figura: il Vice Ispettore (art. 6 Statuto tipo delle Unioni) per le quali non è stato ancora previsto alcun distintivo di grado.

Le motivazioni per cui hanno indotto la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento a predisporre e diffondere le presenti norme, sono da ricercarsi esclusivamente nel fatto che nel momento dell’adozione delle nuove uniformi da intervento e di servizio con le quali viene sancito il passaggio del colore da arancione a blu, si è ritenuto opportuno cogliere l’occasione per riconsiderare l’intero comparto relativo alle uniformi, i distintivi e le decorazioni, in uso nei Corpi dei Vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento.

Vengono così definite, la tipologia e le caratteristiche delle uniformi e dei loro accessori, dandone precise indicazioni sull’impiego, al fine di ottenere un’uniformità comportamentale in materia.

Si è operata una revisione dei distintivi di grado adottando una nuova tipologia riconducibile per forma ed importanza, a quella militare già in precedenza adottata. Lo scopo è quello di rendere immediatamente comprensibile all’utenza la scala gerarchica dei Vigili del fuoco volontari, abbinando le varie categorie di responsabilità a distintivi di grado facilmente comprensibili anche agli appartenenti di ogni altra Organizzazione, Ente o Forza. Nel contempo pur con minimali modifiche, si è recuperato il grado di Comandante e Vice Comandante già in uso in passato. Infine, attraverso questa adozione, si è inteso raggiungere un’armonizzazione con la componente professionale del servizio Antincendi che già da tempo ha adottato la medesima tipologia di grado.

Sempre nel campo dei distintivi, si è pensato di evidenziare attraverso l'adozione di appositi distintivi, eventuali particolari specializzazioni, incarichi o mansioni rivestite dai Vigili.

Nel campo delle decorazioni si sono istituite nuove benemerienze e nuove decorazioni. La "Croce al merito" d'ora in poi sarà conferita esclusivamente per azioni di particolare valore, mentre per coloro che lasceranno il servizio attivo con meriti particolari verrà attribuita una nuova decorazione (Stella al merito di servizio). Inoltre è stata istituita una decorazione (Al merito di lungo comando) che viene a riconoscere l'assolvimento di questo difficile compito durante il servizio attivo. Viene inoltre completata l'assegnazione dei "nastrini per la partecipazione ad attività di soccorso in occasione di calamità pubbliche o operazioni umanitarie di carattere particolare, comunque rientranti nell'attività della Protezione Civile" con l'istituzione della relativa medaglia. Infine viene istituita una decorazione destinata solo a personalità provinciali ed extra provinciali che, come in uso presso tutte le altre organizzazioni anche estere, viene a essere il riconoscimento morale per coloro che in campo nazionale ed internazionale svolgono lavoro di collaborazione, con i nostri Corpi VV.F.

Si è infine specificato quale tipo di uniforme sia più appropriato indossare, nelle varie evenienze, indicando nel contempo alcune regole comportamentali comuni a tutte le Forze Armate e di Polizia, al fine di avere un'univocità di comportamento in ogni occasione, ed in particolare a quelle cerimonie che prevedono la presenza contemporanea anche di altre Forze.

Quanto scritto, nell'auspicio di un pronto adeguamento da parte di tutti, vuole essere un'ulteriore elemento qualificante del Vigile del fuoco volontario e dello specifico servizio svolto ogni giorno per la comunità.

Pertanto, con le presenti disposizioni si disciplinano la foggia e le modalità d'uso dei capi di equipaggiamento, delle decorazioni, dei distintivi in uso e di nuova adozione, presso i Corpi VV.F. Volontari della Federazione provinciale del Trentino.

DEFINIZIONE ED USO DELL'UNIFORME

La Federazione Provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, in sintonia con gli specifici regolamenti per le uniformi dei vari Corpi ed Enti, con le successive disposizioni stabilisce le caratteristiche, la foggia, la composizione ed il colore delle uniformi, nonché gli elementi caratteristici indicanti il ruolo, grado e la specialità di appartenenza del personale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

L'uniforme

L'uniforme è l'insieme organico dei capi di vestiario, corredo ed equipaggiamento indossati dal Vigile del Fuoco Volontario per lo svolgimento del proprio servizio, quale elemento distintivo della sua condizione.

È pertanto precluso l'uso di accessori tali da modificare l'aspetto estetico dell'uniforme. È inoltre fatto divieto dell'uso promiscuo di capi di corredo con capi di vestiario appartenenti ad abiti civili.

Uso dell'uniforme

In servizio l'uniforme va sempre indossata. Va anche indossata in occasione della partecipazione a cerimonie ufficiali, banchetti, e in tutte quelle occasioni alle quali si partecipa in rappresentanza del Corpo dei Vigili del Fuoco.

I Vigili del Fuoco Volontari di qualsiasi grado sono responsabili della corretta applicazione delle norme sull'uniforme.

Vigili del Fuoco fuori servizio

Fermo restando quanto disposto nell'art. 5 comma 2 del regolamento dei Corpi VV.F. i Vigili Fuori servizio, se autorizzati ad indossare l'uniforme, devono fregiarsi dell'apposito distintivo.

Tipi di Uniforme

Per i Vigili del Fuoco Volontari sono previsti i seguenti tipi di uniforme:

- a) Uniforme di servizio;
- b) Uniformi da intervento;
- c) Uniformi di rappresentanza;
- d) Uniforme per i Vigili del Fuoco Allievi;
- e) Altri tipi di uniforme.

Per le varie uniformi esistono varianti di composizione legate al tipo di servizio per cui vengono indossate, e varianti stagionali.

Varianti, modifiche, integrazioni

Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge sulle uniformi e distintivi per i vigili del fuoco volontari, eventuali varianti, modifiche o integrazioni al presente regolamento e/o all'utilizzo di capi di abbigliamento difforni da quanto prescritto, potrà avvenire solo temporaneamente per le sole necessità di servizio operativo dietro espressa autorizzazione del Consiglio direttivo della Federazione.

DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE ED IMPIEGO DELLE UNIFORMI**A - UNIFORMI DI SERVIZIO****A.1 - Ordinaria estiva**

- Giubba.** In tessuto, di colore blu, munita di conterspalline, con banda rifrangente o fotoluminescente di colore giallo all'altezza del petto, sul davanti e in posizione corrispondente sulla schiena. Nella parte posteriore sopra la banda gialla è riportata nello stesso colore giallo la scritta Vigili del Fuoco.
- Pantalone.** In tessuto, di colore blu, con tasche ai fianchi, posteriori e lateralmente all'altezza della coscia, a soffietto; con o senza cerniera alla caviglia.
A circa 25 cm. dall'orlo terminale del pantalone è posta una banda rifrangente di colore giallo, uguale a quella apposta nella giubba della giacca.
- Camicia.** In tessuto, di colore grigio, con banda rinfrangente o fotoluminescente di colore giallo posta a metà schiena nella parte posteriore; di foggia militare con conterspalline e tasche richiudibili sul petto. Sul davanti all'altezza del petto sul lato sinistro è riportata a ricamo la fiamma tradizionale con la scritta "Vigili del Fuoco" di colore giallo.
- Maglione.** In idoneo tessuto di colore blu caratterizzato sul davanti all'altezza del petto sul lato sinistro dalla fiamma tradizionale con la scritta "Vigili del Fuoco" di colore giallo.
- Cintura.** Cintura in canapa di colore blu e fibbia metallica a base rossa con fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco di colore oro.
- Berretto.** Tipo baseball in tessuto di colore blu con fiamma tradizionale Vigili del Fuoco di colore giallo.
- Calzature.** Scarpe, stivaletti o stivali da intervento di colore nero.
- Note.** A complemento o in alternativa di alcuni capi di vestiario dell'uniforme di servizio possono essere adottate su delibera del Consiglio direttivo della Federazione: magliette T-shirt, polo, lupetti, gilet multitasche, berretto a zucchetto. La foggia dei predetti capi dovrà essere conforme alle descrizioni di cui al capitolo soprabiti ed accessori.
Su tutti i capi di servizio va applicata la fiamma tradizionale di colore giallo dei Vigili del Fuoco, contornata da scritta, nell'ambito della quale va riportato anche il nome del Corpo VV.F. di appartenenza sempre di colore giallo.
- Uso.** Per tutti i servizi interni, e in tutti quei servizi per i quali non viene espressamente previsto altro tipo di uniforme.

A.2 - Ordinaria invernale

Si differenzia dalla precedente solo per il tessuto più pesante.

B - UNIFORMI DA INTERVENTO**B.1 - Incendi civili**

- Completo.** Completo composto da giaccone e pantalone secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa Provinciale Antincendi.
- Elmo.** Secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa Provinciale Antincendi.
- Stivali.** Secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa Provinciale Antincendi.
- Note.** L'uniforme è completata dall'utilizzo del cinturone da intervento e dai guanti anticalore, secondo il colore, la foggia e le caratteristiche tecniche previste dallo specifico capitolato tecnico della Cassa Provinciale Antincendi. Si consiglia anche l'uso del sottocasco.

B. 2 - Incendi boschivi

Tuta.	Munita di contropalline, in idoneo tessuto, secondo il colore, la foggia e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa Provinciale Antincendi.
Sottotuta.	Secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa Provinciale Antincendi. E' composto dalla maglia e dal pantalone ed è integrato dal cappuccio e dal sottocasco.
Elmo.	Di colore rosso per i Vigili, Capi squadra e Capi plotone; bianco per gli Ispettori, Comandanti e Vice Comandanti, fiamma tradizionale Vigili del Fuoco filettata di rosso con al centro l'aquila simbolo della Provincia; foggia e caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa Provinciale Antincendi.
Stivale.	Di color nero, secondo la foggia e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa Provinciale Antincendi.
Note.	L'uniforme è completata dall'utilizzo dell'apposito Kit per incendi boschivi che comprende: cinturino, semimaschera, occhiali e guanti; secondo il colore, la foggia e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa Provinciale Antincendi.

C - UNIFORMI DI RAPPRESENTANZA**C. 1 - Ordinaria invernale**

Giacca.	In idoneo tessuto color verde oliva, filettata in rosso, con una fila centrale di bottoni di metallo dorato sui quali a sbalzo è riportata la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco, 4 tasche chiuse da bottoni in metallo dorato sui quali è riportata a sbalzo la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco; la divisa è senza cintura.
Pantalone.	In idoneo tessuto color verde oliva.
Camicia.	In idoneo tessuto di color Kaki.
Cravatta.	In tessuto color Kaki scuro.
Maglione.	In idoneo tessuto con collo a "V" di colore Kaki scuro.
Calze.	In idoneo tessuto color kaki o comunque scuri.
Guanti.	In pelle color testa di moro.
Berretto.	Rigido, dello stesso colore della divisa filettato in rosso.
Calzature.	Di colore nero.
Cintura.	In canapa di color verde oliva e fibbia in metallo riportante a sbalzo la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco di color oro.

C. 2 - Ordinaria estiva

Si differenzia dalla precedente per:

- Tessuto più leggero.
- La camicia è a manica corta.
- Viene indossata senza giacca (salvo cerimonie di una certa rilevanza).

Utilizzo. In tutte le cerimonie, manifestazioni, ecc... cui si partecipa come Vigili del Fuoco.

Note. Quando viene indossata la camicia con manica corta senza giacca, la cravatta non viene indossata; in questo caso alla camicia dovranno essere applicati lo stemma distintivo del Corpo a forma di scudo sulla manica sinistra, la mostreggiatura sul colletto, l'eventuale distintivo di grado sulle spalline della camicia e le decorazioni di cui si è insigniti.

C. 3 - Da picchetto

Si tratta essenzialmente della divisa di rappresentanza integrata con:

- Elmo;
- Cinturone da intervento;
- Stivali da intervento;
- Guanti in cotone di colore bianco.

USO. Picchetti e scorte d'onore in qualsiasi occasione.

Varianti. Nel caso di scorte a labari o bandiere è possibile indossare anche l'alta uniforme.

Note. Nel periodo estivo può essere indossata senza giacca, purchè la camicia sia a manica lunga.

C. 4 - Alta uniforme

È costituita dall'uniforme di rappresentanza integrata da cordellino omerale dorato per gli ufficiali, dorato con interzatura rossa per i sottufficiali, e rosso per i vigili. Con l'Alta uniforme è previsto l'uso di guanti in cotone di colore bianco

USO: Va indossata in occasione di guardie o scorte d'onore e nelle cerimonie per le quali, è previsto l'uso dell'alta uniforme.

D - ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

D. 1 - Uniforme di servizio per vigili del fuoco allievi

Tuta. In tessuto, di colore blu, sul modello della tuta per incendio boschivo per vigili del fuoco adulti, con strisce rifrangenti di colore argento, e scritta "Vigili del Fuoco allievi" di colore argento posta sulla schiena, superiormente alla banda rifrangente.

Elmo. In colore rosso, del tipo previsto per l'incendio boschivo o in alternativa del tipo da cantiere con fiamma tradizionale dei Vigili del Fuoco filettata di rosso con al centro l'aquila simbolo della provincia posta sull'elmo.

Berretto. In tessuto di colore blu, tipo baseball, con apposito logo dei vigili del fuoco allievi a forma di scudo applicato al berretto.

Cinturone. Del tipo previsto nel kit per incendi boschivi come da capitolato della Cassa Provinciale Antincendi.

Scarponcino. Idoneo alla protezione della caviglia, di colore nero o scuro.

USO. In tutte le esercitazioni ed occasioni per le quali non viene indicato l'uso dell'uniforme di rappresentanza

D. 2 - Uniforme di rappresentanza per vigili del fuoco allievi

Praticamente è costituita dalla divisa di servizio in uso presso i Vigili del Fuoco effettivi.

Giubba. In tessuto di colore blu con banda di colore argento all'altezza del petto sul davanti, e in posizione corrispondente sulla schiena. Nella parte posteriore sopra la banda argento è riportata nello stesso colore la scritta "Vigili del Fuoco allievi".

Pantalone.	In tessuto di colore blu con tasche ai fianchi, posteriori e lateralmente all'altezza della coscia, a soffiutto; con o senza cerniera alla caviglia. A circa 25 cm. dall'orlo terminale del pantalone è posta una banda uguale a quella apposta nella giubba della giacca di colore argento.
Camicia.	Generalmente in tessuto di cotone, di colore blu; di foggia militare con contropalline e tasche con patella di chiusura sul petto. Può essere sostituita da Polo o T-Shirt di colore Blu.
Maglione.	In micropile, lana, o sue miste, di colore blu.
Cintura.	Cintura di colore blu e fibbia con fiamma tradizionale Vigili del fuoco.
Berretto.	Tipo baseball in tessuto di colore blu con logo a forma di scudo dei Vigili del fuoco allievi.
Calzature.	Scarpe, stivaletti o scarponcini, di colore nero o comunque scuro.
Note.	A complemento o in alternativa di alcuni capi di vestiario dell'uniforme di servizio per gli allievi vigili del fuoco, possono essere adottati su autorizzazione del Consiglio direttivo della Federazione: magliette T-shirt, polo, lupetti, gilet multitasche, berretto a zucchetto. La foggia dei predetti capi dovrà essere conforme alle descrizioni di cui al capitolo soprabiti ed accessori. Su tutti i capi va applicato lo stemma distintivo dei Vigili del Fuoco Allievi.
USO.	In tutte le cerimonie, ed occasioni per le quali non viene indicato l'uso dell'uniforme di servizio.

E - ALTRI TIPI DI UNIFORME

E. 1 PERSONALE FEMMINILE

Al personale femminile con l'uniforme di rappresentanza, in alternativa ai corrispondenti capi di abbigliamento, è consentito indossare:

- Gonna o gonna pantalone del medesimo colore della giacca;
- Bustina di colore blu.

E. 2 TENUTA SPORTIVA

Per la pratica dell'attività sportiva, è ammesso per i Vigili del fuoco allievi e Vigili del fuoco adulti l'utilizzo del modello di tuta ginnica stabilita dalla Federazione. Si ricorda che eventuali sponsorizzazioni potranno essere applicate esclusivamente sulla parte superiore in schiena solo in particolari manifestazioni, purché non siano eccessivamente evidenti.

SOPRABITI ED ACCESSORI

La dotazione dei sottoelencati capi di vestiario ed accessori è da considerarsi facoltativa; in caso di adozione va però osservata la rispondenza sia per quanto ne concerne la foggia che l'uso.

Completo impermeabile anti pioggia.	In tessuto idoneo atto a favorire la traspirazione ed a impedire il filtraggio dell'acqua. È composto da giaccone e copripantalone di colore blu con bande rifrangenti e scritta "Vigili del Fuoco" realizzato secondo la foggia del giaccone per interventi civili.
Giacca a vento.	In idoneo tessuto di colore blu. Banda rifrangente di colore giallo con al centro banda color argento posizionata sul petto e, in posizione corrispondente sulla schiena.
Impermeabile.	Di tessuto impermeabile, di foggia militare, tasche laterali, e con contropalline; va indossato completo di mostreggiatura e dei distintivi di grado eventualmente rivestiti.
Gilet multitasche.	In idoneo tessuto di colore blu, con o senza maniche, può essere imbottito per l'uso invernale o leggero per uso estivo. Ha la caratteristica di essere dotato di molte tasche al fine di riporre attrezzatura varia. Va indossato con la divisa di servizio. Sul davanti, sul lato sinistro del petto va applicata la fiamma con la scritta "Vigili del Fuoco" ed il nome del Corpo di appartenenza, così come deve essere applicato il distintivo del grado rivestito.
Maglione.	Di vari tessuti (lana, pile, fibre aramidiche o sue miste, ecc.) di colore blu, con o senza toppe ai gomiti ed alle spalle, e contropalline. Può essere a girocollo, con collo a "V" o con

- collo alto apribile anche a mezzo di apposita cerniera. Sul lato sinistro del petto è riportata la fiamma di colore giallo con la scritta "Vigili del Fuoco" ed il nome del Corpo di appartenenza. E' completato con il distintivo del grado eventualmente rivestito. Si indossa con le uniformi di servizio.
- Lupetto.** Di vari tessuti (lana, pile, fibre aramidiche o sue miste, ecc.) di colore blu con collo alto apribile anche a mezzo di apposita cerniera. Sul lato sinistro del petto è riportata la fiamma di colore giallo con la scritta "Vigili del Fuoco" ed il nome del Corpo di appartenenza. E' completato con il distintivo del grado eventualmente rivestito. Si indossa con le uniformi di servizio.
- Polo.** In tessuto di cotone a lavorazione Piquet, collo e giromanica in maglina. Di colore blu, con manica lunga o corta. Sul lato sinistro del petto è riportata la fiamma di colore giallo, con la scritta "Vigili del Fuoco" ed il nome del Corpo di appartenenza. Si indossa con le uniformi di servizio.
- T-shirt.** In tessuto di cotone di colore blu. Sul lato sinistro del petto è riportata la fiamma di colore giallo con la scritta "Vigili del Fuoco" ed il nome del Corpo di appartenenza. Si indossa con le uniformi di servizio.
- Gilet ad alta visibilità.** Di colore giallo con bande color argento. Sulla schiena è impressa la scritta Vigili del Fuoco. Si utilizza in occasione di incidenti stradali o, se fuori servizio, quale elemento identificativo in occasione di incidenti o accadimenti che comportino un soccorso o aiuto.
- Zuccotto.** Berretto generalmente in lana, di colore blu. Sul risvolto anteriore è applicata la scritta in colore giallo "Vigili del Fuoco".
- Berretto in tessuto.** Tipo baseball, di colore blu, recante sul frontale la fiamma tradizionale contornata dalla scritta "Vigili del Fuoco Volontari del Trentino" in color giallo. Può essere in cotone, da utilizzare in periodo estivo, od in tessuto più pesante per l'uso invernale. L'eventuale adozione di copricapi diversi, dovuta a particolari condizioni climatiche dovrà essere autorizzata dall'Ispettore distrettuale competente per territorio.
- Copriberretto.** di color verde kaki, in tessuto impermeabile, sul davanti, in posizione corrispondente al fregio è applicata una finestrella in plastica trasparente. Si applica al berretto rigido in caso di maltempo.

USO DI ALCUNI CAPI DI EQUIPAGGIAMENTO

- Copricapo.** L'uso del copricapo, con le uniformi che lo prevedono, è obbligatorio. Il copricapo quando non è indossato o non è depositato, va tenuto con la mano sinistra o sotto il braccio sinistro che viene opportunamente piegato ad angolo. Il copricapo generalmente, non viene indossato all'interno di luoghi chiusi.
- Impermeabile giacca a vento.** o L'uso dell'impermeabile o della giacca a vento viene determinato in base alle condizioni climatiche. Vanno indossati sopra l'uniforme in occasioni di servizi e cerimonie. L'uso della giacca a vento avviene in alternativa all'impermeabile in presenza di temperature particolarmente rigide o in caso di neve.
- Guanti.** I guanti, con le uniformi che li prevedono, devono sempre essere portati al seguito. Quando non sono indossati o depositati è possibile tenerli in una mano o tenere il guanto destro nella mano sinistra che indossa l'altro guanto; generalmente non vengono indossati in luoghi chiusi.

ELEMENTI COMUNI DELL'UNIFORME

DECORAZIONI E DISTINTIVI

Definizione

Sono decorazioni quelle aventi forma di insegna metallica appesa a nastro ovvero placca o fascia, destinate ad indicare la concessione di onorificenze cavalleresche, di ricompense al valore o al merito, di distinzioni onorifiche.

Sono distintivi tutti gli accessori dell'uniforme destinati ad indicare una caratteristica di stato, posizione, dipendenza, merito, capacità ecc.. di chi li indossa.

Sull'uniforme è prevista l'adozione delle decorazioni o in loro sostituzione dei nastrini e dei distintivi di cui si è stati insigniti a vario titolo.

LE DECORAZIONI

Le decorazioni possono classificarsi in:

- Decorazioni Nazionali: istituite e concesse da Autorità, Enti od Associazioni nazionali;
- Decorazioni della Federazione provinciale: istituite e conferite dal Consiglio della Federazione;
- Decorazioni non nazionali: istituite e concesse da Autorità, Enti od Associazioni estere;

Uso delle decorazioni

Le decorazioni vanno portate solamente sull'uniforme di rappresentanza. Vanno applicate sul lato sinistro del petto, in modo che le insegne metalliche non superino il bordo inferiore della patella del taschino della giacca; vanno applicate in ordine di importanza da sinistra a destra per chi guarda, secondo il seguente ordine di precedenza: Nazionali, della Federazione provinciale, Estere.

Nell'ambito delle decorazioni della Federazione va invece osservato il seguente ordine di precedenza: Croce al Merito, Medaglia per Soccorsi per calamità, Medaglia per anzianità di servizio.

Nastrini

Nella maggior parte delle occasioni le decorazioni sono rappresentate da nastrini che riproducono i colori del nastro cui è appesa l'insegna metallica o della fascia; questi possono essere in tessuto o in metallo, vanno portati sul lato sinistro del petto, centrati sopra la cucitura della patella del taschino e vengono disposti su una o più righe orizzontali formate da un massimo di quattro nastrini.

Delle onorificenze e distinzioni onorifiche per le quali sono previsti più gradi, si indossa soltanto l'insegna relativa al grado più elevato di cui si è insigniti.

LE DECORAZIONI DELLA FEDERAZIONE

Categorie delle decorazioni

Nell'ambito della Federazione Provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, fermo restando quanto previsto a livello nazionale, sono state istituite quattro categorie di decorazioni, e precisamente:

- **CROCE AL MERITO DELLA FEDERAZIONE** (ESISTENTE)
- **MEDAGLIA PER SOCCORSI IN OCCASIONE DI CALAMITÀ** (ADEGUAMENTO)
- **MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO** (NUOVA ISTITUZIONE)
- **BENEMERENZE PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO** (ESISTENTE)
- **STELLA AL MERITO DI SERVIZIO** (NUOVA ISTITUZIONE)
- **MEDAGLIA AL MERITO DELLA FEDERAZIONE** (NUOVA ISTITUZIONE)

In seguito alla concessione di ogni decorazione, viene rilasciato il diploma attestante l'avvenuto conferimento della stessa.

CROCE AL MERITO

Motivazione: viene conferita, su proposta, dalla Giunta della Federazione, è riservata ai Vigili, in servizio attivo e viene conferita in relazione ad atti di particolare coraggio;

Descrizione: è contraddistinta dal nastro per metà bianco e per metà color porpora nel senso verticale; l'insegna metallica è a forma di croce con braccia dipinte di rosso, convergenti in una cornice rotonda al cui interno è in rilievo la fiamma del Corpo, mentre in prossimità del bordo della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento"; negli spazi tra gli incroci delle braccia sono riprodotte fiamme lambenti verso l'esterno.

Gradi della decorazione: è suddivisa in tre gradi.

- 1 - Croce di bronzo: per azioni di valore;
- 2 - Croce d'argento: per azioni di particolare valore;
- 3 - Croce d'oro: per azioni di eccezionale valore.

Nastrino: per metà bianco e metà porpora, con al centro la riproduzione della croce

Croce di bronzo: come descritto con al centro una croce in bronzo;

Croce d'argento: come descritto con al centro una croce in argento;

Croce d'oro: come descritto con al centro una croce in oro.

MEDAGLIA PER SOCCORSI IN OCCASIONE DI CALAMITÀ

Motivazione: viene concessa dalla Federazione provinciale a coloro che sono stati impiegati in operazioni di soccorso in occasione di calamità naturali e/o operazioni di carattere umanitario, sia sul territorio nazionale che all'estero.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro a righe verticali bianco-porpora di mm. 3 alternate; l'insegna metallica è a forma di medaglia rotonda color bronzo; sul dritto reca in rilievo la sagoma della Nazione, mentre in prossimità del bordo per tutta la lunghezza della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento"; sul rovescio, liscio, al centro è riprodotta in colore nero la sagoma di un vigile che trasporta tra le braccia una persona con alle spalle delle fiamme in color rosso; in prossimità del bordo, per tutta la lunghezza della circonferenza è impressa la scritta "soccorso in occasione di calamità".

Gradi della decorazione: la decorazione metallica viene concessa una sola volta in occasione della prima partecipazione ai soccorsi in occasione di calamità.

Nastrino: a righe verticali bianco/amaranto di mm. 3 alternate:

- 1 calamità: come descritto con 1 fiammetta dorata.
- 2 calamità: come descritto con 2 fiammette dorate.
- 3 calamità: come descritto con 3 fiammette dorate.
- 4 calamità: come descritto con 1 corona dorata.
- 5 calamità: come descritto con 2 corone dorate.
- 6 calamità: come descritto con 3 corone dorate.

MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO

Motivazione: viene concessa dalla Giunta della Federazione in base agli anni di servizio effettivamente svolti in posizione di comando o comunque di coordinamento superiore (ai fini della determinazione degli anni di servizio i periodi svolti nei vari ruoli debbono essere sommati).

Descrizione: è contraddistinta dal nastro interzato in senso verticale di color porpora con parte centrale bianca. L'insegna metallica è a forma di medaglia rotonda; sul dritto reca in rilievo lo stemma della Federazione, mentre sul retro al centro sono riprodotti due piccozzini incrociati. In prossimità del bordo per tutta la lunghezza della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "Al merito di lungo comando".

Gradi della decorazione: la decorazione è suddivisa in tre gradi di importanza.

- medaglia di bronzo: al 10° anno di comando e/o coordinamento superiore;
- medaglia d'argento: al 15° anno di comando e/o coordinamento superiore;
- medaglia d'oro: al 20° anno di comando e/o coordinamento superiore.

Nastrino: interzato in senso verticale, di color porpora con parte centrale bianca

- 10° anno: come descritto, con stelletta di bronzo al centro;
- 15° anno: come descritto, con stelletta in argento al centro;
- 20° anno: come descritto, con stelletta d'oro al centro.

BENEMERENZA PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Motivazione: viene concessa dalla Giunta della Federazione in relazione agli anni di servizio attivo svolti.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro bianco con due strisce verticali color rosso di mm. 4 posizionate a mm. 2 dal bordo di ogni lato; mentre l'insegna metallica è uguale alle benemerienze.

Gradi della decorazione: è suddivisa in 4 gradi di importanza

- medaglia d'argento: al 15° anno di servizio;
- medaglia d'oro: al 30° anno di servizio;
- Fiammetta d'argento al 35° anno di servizio;
- Fiammetta d'oro al 40° anno di servizio.

Nastrino: fondo bianco con due barrette verticali ai lati in colore rosso o porpora

- 15 anni: come descritto, con due barrette verticali ai lati in colore rosso;
- 20 anni: come descritto, con una stella a 5 punte argentata al centro;
- 25 anni: come descritto, con due stelle a 5 punte argentate al centro;
- 30 anni: come descritto, con una stella a 5 punte dorata al centro;
- 35 anni: come descritto, con due stelle a 5 punte dorate al centro;
- 40 anni: come descritto, con tre stelle a 5 punte dorate al centro;
- 35 anni: fiamma con asce incrociate avvolta da fronde in argento;
- 40 anni: fiamma con asce incrociate avvolta da fronde in oro.

STELLA AL MERITO DI SERVIZIO

Motivazione: viene richiesta dal Comandante del Corpo competente, o dall'interessato. La richiesta deve essere inoltrata tramite l'Ispettore distrettuale competente per territorio al Consiglio Direttivo della Federazione che ne decide l'assegnazione. Può essere concessa ai Vigili che lasciano il servizio attivo purché in possesso di determinati requisiti o per particolari meriti acquisiti nell'ambito del servizio da loro svolto.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro bianco con al centro tre righe di mm.3 di color porpora nel senso verticale; l'insegna metallica è a forma di stella a 5 punte con al centro l'emblema della Federazione.

Gradi della decorazione: è suddivisa in tre gradi.

- 1 - Stella di bronzo: per particolari meriti ed attaccamento al servizio, dopo almeno 30 anni di servizio attivo, indipendentemente dal grado rivestito;
- 2 - Stella d'argento: per encomiabile stato di servizio, dopo aver svolto 25 anni di servizio attivo di cui almeno dieci col grado di sottufficiale;
- 3 - Stella d'oro: per encomiabile stato di servizio, dopo aver svolto 20 anni di servizio attivo di cui almeno dieci col grado di ufficiale.

Nastrino: bianco con 3 righe color porpora e con al centro la riproduzione della stella

- Stella di bronzo: come descritto con al centro una stella a 5 punte in bronzo;
- Stella d'argento: come descritto con al centro una stella a 5 punte in argento;
- Stella d'oro: come descritto con al centro una stella a 5 punte in oro.

MEDAGLIA AL MERITO DELLA FEDERAZIONE

Motivazione: viene concessa, su proposta, dalla Giunta della Federazione a coloro che abbiano acquisito particolari meriti nel campo dell'antincendio, in occasione di collaborazioni provinciali, nazionali o internazionali anche in campo operativo, con i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Possono esserne insigniti anche Corpi, Enti o Associazioni.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro di color porpora. L'insegna metallica è a forma di medaglia rotonda; sul dritto reca in rilievo l'emblema della Federazione, mentre in prossimità del bordo per tutta la lunghezza della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento"; sul rovescio, liscio, è impressa la scritta "per i meriti conseguiti".

Gradi della decorazione: è suddivisa in tre gradi di importanza

- medaglia di bronzo;
- medaglia d'argento;
- medaglia d'oro.

Nastrino: di color porpora:

- medaglia di bronzo: come descritto; con stelletta a 5 punte di bronzo al centro;
- medaglia d'argento: come descritto con stelletta a 5 punte d'argento al centro;
- medaglia d'oro: come descritto con stelletta a 5 punte d'oro al centro.

DISTINTIVI PARTICOLARI

Mostreggiatura

La mostreggiatura detta "fiammetta", costituita dalla granata con fiamma e asce incrociate di tipo tradizionale, e vecchio simbolo del Corpo dei Vigili del fuoco, viene portata al bavero del colletto in tutte le uniformi ad esclusione della giacca a vento, della tuta e della cappottina da intervento.

Viene portata sul colletto della camicia solo quando non viene indossata la giacca dell'uniforme di servizio o di rappresentanza.

Distintivo della condizione di Vigile del Fuoco Volontario del Trentino

Lo stemma indicante la condizione di appartenenza alla Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari del Trentino deve essere applicato obbligatoriamente sulla manica sinistra delle uniformi di rappresentanza, interponendo una distanza di 10 cm. tra la cucitura superiore della manica e il bordo superiore del distintivo.

Il distintivo è in tessuto, ha forma di scudo sannitico antico bordato in color porpora. Nella parte superiore dello scudo, per tutta la lunghezza del bordo è riportata la bandiera nazionale. Subito sotto è ricamata la scritta "Federazione Corpi VV.F. Volontari del Trentino" cui segue, in posizione centrale, lo stemma della Provincia autonoma di Trento. Nella parte terminale dello scudetto è riportato il nome del Corpo di appartenenza.

Il distintivo è differenziato per ruoli così come descritto:

- Di colore verde oliva, con scritte ricamate in oro e senza indicare il grado fino al grado di Comandante;
- Di colore rosso, con scritte ricamate in oro indicanti il grado, per Ispettori, Direttore e Presidente.

Distintivo dei Vigili del Fuoco Fuori Servizio

È costituito da un rettangolo di stoffa color nero su cui sono raffigurati in colore giallo oro, un ramo di alloro ed uno di quercia incrociati alla base e legati da un nastro; deve essere applicato tre centimetri circa sotto il distintivo della condizione di Vigile del fuoco Volontario del Trentino.

Distintivi di appartenenza

Sono distintivi che indicano l'appartenenza a determinati organismi.
Rientrano in questo settore:

- **Scudetto Nazionale**

A forma di scudo, in tessuto, in plastica o in stoffa, riportante i colori della bandiera italiana, con la scritta "Italia" posta in posizione superiore. Indica la nazionalità italiana e va obbligatoriamente portato sulla spalla sinistra di qualsiasi uniforme d'intervento o servizio, in occasione di missioni operative all'estero.

- **Targhetta nominativa**

È rappresentata da una targhetta o di metallo, o in plastica, o in stoffa; di colore blu bordata con colore giallo/oro, al cui interno sono riportati con colore giallo/oro il cognome e l'iniziale del nome del Vigile. Va obbligatoriamente portata sopra il taschino destro delle divise di rappresentanza e di servizio.

DISTINTIVI DI GRADO

Uso e applicazione dei distintivi di grado

I distintivi di grado indicano il rango gerarchico del Vigile del Fuoco che li indossa. Di norma vanno portati sulle contropalline della giacca o della camicia se indossata senza giacca, dell'impermeabile, della giubba e dei maglioni con contropallina; vanno invece applicati sul lato sinistro del petto su giacche a vento, maglie, maglioni, ed eventualmente anche sulla tuta da intervento.

A completamento, sul copricapo sono previsti altri distintivi di grado.

Descrizione dei distintivi di grado

Sono previste tre tipologie di grado:

- a) Gradi metallici;
- b) Gradi in plastica;
- c) Gradi in stoffa.

Gradi metallici

Sono costituiti dal grado completo metallico, composto dalla cornice esterna, da stelletta, corone, e barrette stampati direttamente su supporto a base metallica su fondo rosso. Sono facilmente applicabili sulle spalline dell'uniforme tramite clips o ganci separabili. I gradi sono completati dalle fiammette in metallo che vengono applicate con clip sul bavero della giacca o sul colletto della camicia. Generalmente vanno applicate sull'uniforme di rappresentanza e sull'impermeabile.

Gradi in plastica

Sono costituiti dal grado completo, in plastica, e dalla cornice esterna, stampato a rilievo direttamente su supporto tubolare di plastica di colore rosso. Generalmente vanno applicati sulle spalline delle varie uniformi.

Possono anche essere stampati su apposito supporto rettangolare in materiale plastico di colore rosso, per essere applicati anche tramite velcro, sul petto di giacche a vento, maglioni, ecc.

Gradi in stoffa

Sono costituiti dal grado completo in stoffa, a base rossa ricamato a rilievo direttamente sulle contropalline o su supporto tubolare in stoffa di colore rosso. Vanno applicati sulle spalline delle varie uniformi.

I gradi in stoffa possono essere stampati su apposito supporto rettangolare in stoffa di colore rosso per essere applicati, anche tramite velcro sul petto di giacche a vento, maglioni ecc.

I gradi tubolari e/o pettorali, sono racchiusi in una cornice rettangolare di mm. 3 di colore oro.

Il colore di fondo del supporto dei gradi è di colore rosso per tutte le divise, sia di rappresentanza che da intervento.

I GRADI DI SERVIZIO SONO DEFINITI COSÌ COME DESCRITTO A SECONDA DELLE SEGUENTI DENOMINAZIONI:

Vigile del fuoco:	nessun distintivo di grado.
Caposquadra:	due barrette in colore oro.
Capoplotone:	tre barrette in colore oro.
V. Comandante:	due stellette dorate a cinque punte.
Comandante di Corpo:	tre stellette dorate a cinque punte.
Vice Ispettore:	corona turrata con una stelletta dorata a cinque punte.
Ispettore Distrettuale:	corona turrata e due stellette dorate a cinque punte.
Presidente Federazione	corona turrata e tre stellette dorate a cinque punte.

GRADI DI FUNZIONE

Sono distintivi di grado di ambito provinciale che indicano una particolare funzione di carattere tecnico-amministrativo e sono attribuiti per determinati ruoli esclusivamente alle persone che svolgono particolari mansioni previste nell'ambito dello Statuto della Federazione, purché rivestano la qualifica di Vigili del Fuoco Volontario del Trentino. Il grado di funzione del Direttore della Federazione è rivestito qualora in precedenza abbia ricoperto il grado di ufficiale. Il grado di funzione del Direttore della Federazione e quello di Coordinatore provinciale di settore hanno valenza operativa negli interventi di emergenza quando sono attribuiti dal Consiglio Direttivo della Federazione provinciale.

I gradi tubolari e/o pettorali, sono racchiusi in una cornice rettangolare di mm. 3 di colore azzurro.

GRADI DI FUNZIONE

Direttore Federazione	Corona turrata con due stellette a cinque punte bordate in azzurro.
Responsabile di settore	Corona turrata con una stelletta a cinque punte bordata in azzurro.
Dipendente Federazione	Una stelletta a cinque punte bordata in azzurro.

FREGI E DISTINTIVI PER COPRICAPO

Il fregio è costituito dal simbolo del Corpo: la granata con fiamma e asce incrociate.

Va portato su tutti i copri capi insieme agli altri distintivi di grado così come descritti.

1. SUL BERRETTO RIGIDO**GRADI DI SERVIZIO**

Vigile del fuoco:	Nessuna fascia; fregio in metallo dorato; soggolo in cuoio nero.
Caposquadra	Fascia millerighe; fregio in metallo dorato; soggolo in tessuto dorato con riga centrale a rialzo in oro e bordino esterno nero; due talloncini color oro con zigrinatura centrale nera.
Capoplotone	Fascia millerighe; fregio in metallo dorato; soggolo in tessuto dorato con riga centrale rialzata in oro e bordino esterno nero; tre talloncini color oro con zigrinatura centrale nera
V. Comandante	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato; due talloncini filettati in color oro.
Comandante:	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato; tre talloncini filettati in color oro.
Vice Ispettore:	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato; un talloncino filettato in color oro.
Ispettore Distrettuale:	Fascia damascata, fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato, color oro; due talloncini filettati color oro.
Presidente Federazione	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato, color oro; tre talloncini filettati color oro.

GRADI DI FUNZIONE

Direttore Federazione	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato color oro; due talloncini dorati bordati in azzurro.
Responsabile di settore	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato, un talloncino dorato bordato in azzurro.
Dipendente Federazione	Fascia millerighe; fregio in tessuto ricamato e soggolo in tessuto dorato con riga centrale rialzata in oro con bordino esterno blu; un talloncino dorato bordato in azzurro.

2. SUL CASCO DA INTERVENTO

Al fine di ottenere una pronta individuazione dei responsabili della direzione dell'intervento e delle mansioni loro affidate sono state stabilite differenti colorazioni del casco da intervento a seconda del grado rivestito, così come descritti:

GRADI DI SERVIZIO

La fiamma applicata sull'elmo di servizio del Vigile del Fuoco Volontario del Trentino deve essere filettata di rosso ed al centro delle asce incrociate che completano la fiamma deve essere riportata l'aquila simbolo della Provincia Autonoma di Trento.

Vigili:	elmo di colore nero;
Graduati: - Caposquadra. - Capoplotone.	- elmo di colore rosso;
Comandanti: - Vice Comandanti. - Comandanti.	- elmo di colore bianco;
Ispettori: - Vice Ispettore. - Ispettore distrettuale. - Presidente Federazione.	- elmo di colore bianco. Sul davanti sul lato sinistro: - una stella a 5 punte rifrangente, di colore giallo bordata in rosso; - due stelle a 5 punte rifrangenti, di colore giallo bordate in rosso; - tre stelle a 5 punte rifrangenti, di colore giallo bordate in rosso.

GRADI DI FUNZIONE

Direttore Federazione	- elmo di colore bianco. Sul davanti sul lato sinistro due stelle rifrangenti di colore giallo bordate in azzurro;
Coordinatore di settore	- elmo di colore bianco. Sul davanti sul lato sinistro una stella rifrangente di colore giallo bordata in azzurro;
Dipendente Federazione	- elmo di colore rosso. Sul davanti sul lato sinistro una stella rifrangente di colore giallo bordata in azzurro.

ALTRI DISTINTIVI

Distintivi di incarico

I distintivi di incarico distinguono coloro che svolgono una particolare mansione o incarico. Sono metallici, a forma di scudo sannitico moderno, con fascia nella parte superiore su cui è impressa la denominazione dell'incarico di riferimento. La parte restante è tagliata in senso diagonale da destra verso sinistra con la parte superiore in color amaranto e quella inferiore di color bianco; al centro è riportato in rilievo l'emblema della Federazione nello stesso colore della fascia.

Vanno portati applicati alla pattina del taschino sinistro della giacca dell'uniforme di rappresentanza (o sul taschino della camicia qualora indossata senza giacca).

Per gli incarichi a livello provinciale la fascia orizzontale in alto è di colore oro, mentre la scritta è di colore nero. Rientrano in questo settore:

- *Istruttore provinciale;*
- *Giudice provinciale CTIF.*

Per gli incarichi a livello distrettuale la fascia orizzontale in alto è di colore argento, mentre la scritta è di colore nero. Rientrano in questo settore:

- *Segretario distrettuale;*
- *Cassiere distrettuale.*

Per gli incarichi a livello di Corpo la fascia orizzontale in alto è di colore bronzo, mentre la scritta è di colore nero. Rientrano in questo settore:

- *Segretario del Corpo;*
- *Cassiere del Corpo.*

Distintivi di specializzazione

Sono distintivi che indicano una particolare professionalità o una specializzazione acquisita dal Vigile. Il loro uso non è obbligatorio.

Ne sono previsti due tipi:

- *per uniformi di servizio* sono a ricamo (sistema Be.vo.), di forma rettangolare, rotonda o quadrata vanno applicati sul lato destro del petto;
- *per uniformi di rappresentanza* sono metallici a forma di scudo sannitico antico, vanno applicati sul lato destro del petto.

Rientrano in questo settore:

Esperto collaboratore provinciale	Simbolo del vigile in rosso che porta in salvo una persona;
Medico	Simbolo di Esculapio in azzurro su fondo bianco;
Collaboratore sanitario (Infermiere)	Croce rossa su fondo bianco;
Specialista radio	Simbolo di frequenza su fondo azzurro.

Il Consiglio Direttivo della Federazione, a seconda delle necessità può implementare o diminuire le specializzazioni di cui al precedente prospetto.

Altri distintivi

Distintivi territoriali

I distintivi territoriali indicano l'appartenenza ad un Corpo o ad un Distretto VV.F. e sono fatti nei materiali, colori e fogge stabilite dai proponenti. Devono essere approvati dalla Federazione.

Distintivi di partecipazione

Sono considerati distintivi di partecipazione quei distintivi conati appositamente in occasione di cerimonie o manifestazioni particolari; questi possono essere indossati per il periodo di tempo relativo alla manifestazione e sono fatti nei materiali, colori e fogge stabilite dagli organizzatori, non possono essere indossati in altre occasioni.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

DISPOSIZIONI

Retroattività delle disposizioni

Ai fini del riconoscimento delle eventuali benemerienze le disposizioni di cui alla presente normativa sono da considerarsi retroattive solo per il personale in servizio al momento della loro entrata in vigore.

Prima applicazione

In prima applicazione, sono concessi sei mesi di tempo dall'entrata in vigore delle presenti norme, per consentire l'adeguamento dei Corpi a quanto prescritto relativamente ai distintivi di grado, di incarico e specializzazione.

Per quanto riguarda l'adozione delle nuove uniformi di servizio, le disposizioni di cui alla presente sono da considerarsi esecutive relativamente all'acquisto di nuovi capi di abbigliamento.

Al massimo entro due anni dall'entrata in vigore, tutti i Corpi dovranno adeguarsi ai disposti del presente regolamento.

Il Sindaco, il Presidente della Federazione, gli Ispettori distrettuali, e i Comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari sono tenuti in ordine gerarchico e secondo le proprie competenze, a far rispettare l'applicazione del presente regolamento sulle uniformi, decorazioni e distintivi di grado.

Le presenti norme sostituiscono quelle precedentemente applicate in materia.

Allegato A

**USO DELL'UNIFORME, DECORAZIONI ED ACCESSORI
NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE**

TIPI DI UNIFORME	CIRCOSTANZE	Note
UNIFORME DI SERVIZIO IN TESSUTO BLU CON BANDE RIFRANGENTI GIALLE, CAMICIA GRIGIA O POLO O T-SHIRT BLU, MAGLIONE O LUPETTO, BERRETTO IN TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Nei servizi di piantone; - Nei servizi tecnici; - Nei servizi di prevenzione*; 	* = È comunque opportuno avere anche il completo da incendio civile
UNIFORME DA INCENDIO CIVILE COMPLETO GIACCONE E PANTALONE , ELMO DA INCENDIO CIVILE, STIVALI DA INTERVENTO, GUANTI ANTICALORE, D.P.I. AUSILIARI SECONDO LE NECESSITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - In tutti gli interventi di soccorso; - In addestramento e manovre dimostrative - Nei servizi di prevenzione*; 	
UNIFORME DA INCENDIO BOSCHIVO TUTA DA INTERVENTO, SOTTOTUTA, ELMO PER INCENDIO BOSCHIVO, STIVALI DA INTERVENTO, KIT PER INCENDIO BOSCHIVO	<ul style="list-style-type: none"> - In tutti gli interventi per incendio boschivo - In tutti gli intervento senza la presenza o pericolo d'incendio* - In addestramento e manovre dimostrative - Nei servizi di prevenzione; 	* Si intende l'utilizzo della Tuta da intervento.
UNIFORME DA PICCHETTO D'ONORE DIVISA DI RAPPRESENTANZA CON ELMO, CINTURONE, STIVALI DA INTERVENTO E GUANTI BIANCHI	<ul style="list-style-type: none"> - Per picchetti in cerimonie religiose;* - Per picchetti funebri;* - Picchetti per deposizione corone;* - Reparti inquadrati in cerimonie militari con reparti in armi;** 	* Salvo diversa disposizione (divisa di rappresentanza). ** con piccozzino al cinturone.
UNIFORME DI RAPPRESENTANZA CON BERRETTO RIGIDO, GUANTI COLOR TESTA DI MORO, DISTINTIVI E NASTRINI	<ul style="list-style-type: none"> - Presenziando, in tutte le occasioni 	
CON DISTINTIVI ED INSEGNE METALLICHE (MEDAGLIA)	<ul style="list-style-type: none"> - Festa del proprio Corpo e/o Distretto*; - Cerimonie di gala, e dove, per i partecipanti, è prescritta l'alta uniforme.** 	* per tutti ** solo a partire dal grado di V. Comandante
GRANDE UNIFORME	<ul style="list-style-type: none"> - Va indossata in occasione di guardie o scorte d'onore e nelle cerimonie per le quali è previsto l'uso dell'alta uniforme 	

**INDICAZIONI CONOSCITIVE DI MASSIMA SULL'USO
DEL COPRICAPO, DEI GUANTI, DELL'IMPERMEABILE O GIACCA A VENTO,
CUI ATTENERSI NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE**

CIRCOSTANZE	COPRICAPO	GUANTI	IMPERMEABILE O GIACCA A VENTO
Cerimonie, manif., pranzi, ecc... all'aperto	Si indossa	Si indossano	Si indossa
Cerimonie, manif., pranzi, ecc... in locali chiusi - Se si premia	Non si indossa Si indossa	Non si indossano Non si indossano	Viene depositato Viene depositato
Cerimonie religiose: - Se tra i banchi	Si indossa Non si indossa	Non si indossano Non si indossano	Si indossa Si indossa
Reparti inquadrati	Si indossa	Si indossano	Si indossa
NOTE:	Se non è indossato o non viene depositato, è tenuto con la mano sinistra o sotto il braccio che opportunamente viene piegato ad angolo	Se non vengono indossati o depositati possono essere tenuti con la mano sinistra	

DISTINTIVI

DI

GRADO

Allegato “ C ”

Vigili e Sottufficiali

VIGILE DEL FUOCO: distintivo di grado con fondo rosso e cornice esterna dorata



Spallina



Soggolo in cuoio di colore nero

CAPO SQUADRA: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata e due barrette filettate in oro



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia millerighe

CAPO PLOTONE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata e tre barrette filettate in oro



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia millerighe

Ufficiali

VICE COMANDANTE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata e due stelle dorate a 5 punte



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia damascata

COMANDANTE DI CORPO: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata e tre stelle dorate a 5 punte



Spallina



Pettorale



Soggolo



Soggolo



Fascia damascata

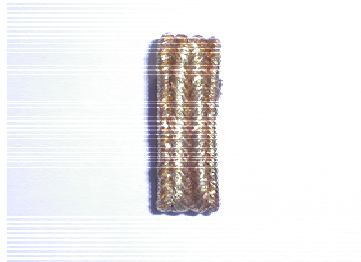
VICE ISPETTORE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata, corona turrata e una stella dorata a 5 punte



Spallina



Pettorale



Talloncino



Soggolo



Fascia damascata

ISPETTORE DISTRETTUALE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata, corona turrata e due stelle dorate a 5 punte



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia damascata

PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata, corona turrata e tre stelle dorate a 5 punte



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia damascata

Gradi di funzione

DIRETTORE DELLA FEDERAZIONE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna azzurra, corona turrata e due stelle dorate a 5 punte bordate in azzurro



Spallina



Pettorale



Talloncino



Soggolo



Fascia damascata

COORDINATORE DI SETTORE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna azzurra, corona turrita e una stella dorata a 5 punte bordata in azzurro



Spallina



Pettorale



Talloncino



Soggolo



Fascia damascata

DIPENDENTE FEDERAZIONE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna azzurra e una stella dorata a 5 punte bordata in azzurro



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia millerighe

DECORAZIONI

E

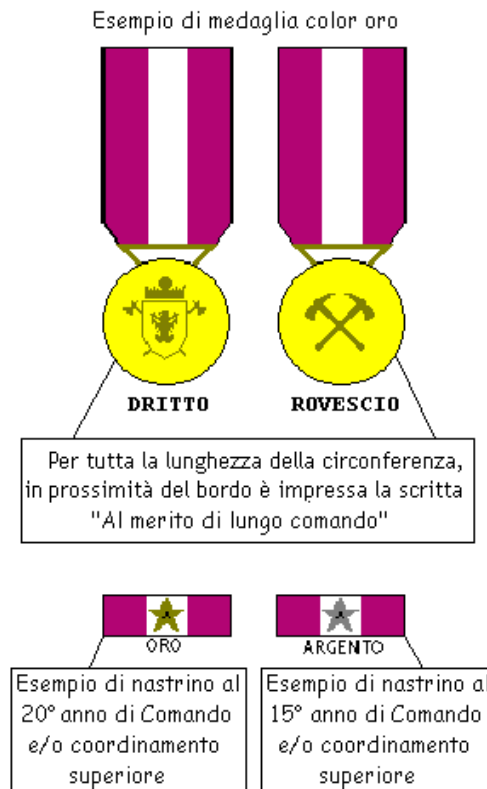
NASTRINI

Allegato “ D ”

Medaglia al merito per soccorso in pubbliche calamità

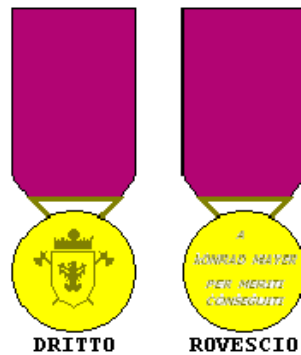


Medaglia al merito per Lungo comando



Medaglia al merito della Federazione

Esempio di medaglia color oro



La base della medaglia è suddivisa in tre gradi di importanza: medaglia di bronzo, medaglia d'argento, medaglia d'oro. In prossimità del bordo per tutta la circonferenza è impressa la scritta "Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento."



Esempi di nastri

Stella al merito di servizio

Esempio di medaglia color argento



Esempi di nastri

Croce al Merito

Esempio di croce color oro

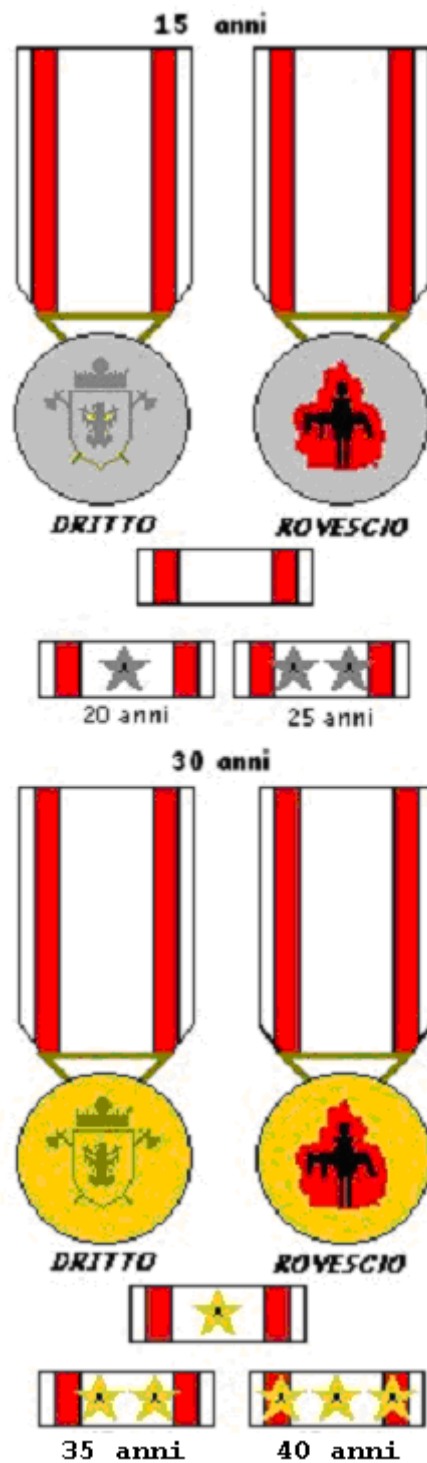


La base della croce è suddivisa in tre gradi di importanza: croce di bronzo, croce d'argento, croce d'oro. In prossimità del bordo per tutta la circonferenza è impressa la scritta "Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento."



Esempi di nastrini

Benemerenza per anzianità di servizio



DISTINTIVI

DI

INCARICO

Allegato “ E ”



LIVELLO PROVINCIALE: COLOR ORO



LIVELLO DISTRETTUALE: COLOR ARGENTO



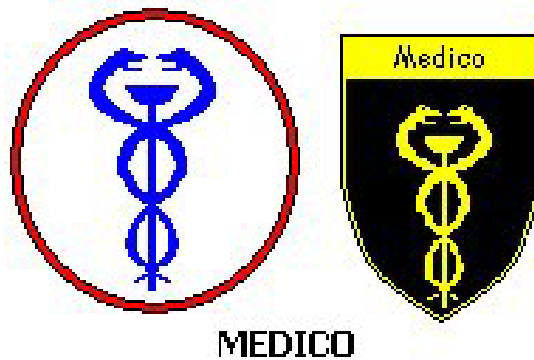
LIVELLO DI CORPO: COLOR BRONZO

DISTINTIVI

DI

SPECIALIZZAZIONE

Allegato “ F ”



DOCUMENTAZIONE

FOTOGRAFICA

Allegato “ G ”



Stella dorata



Corona turrata



Barretta dorata



FIAMMA METALLICA



FREGIO IN TESSUTO RICAMATO SORMONTANTE UN FASCIO DI FRONDE.



FREGIO IN TESSUTO RICAMATO

Divisa da libera uscita

















Divisa da casermaggio





Divisa da intervento



